

## “Bruciamoli vivi”. Tor Sapienza, anno 2014

Veronica Iesù

### I fatti

Roma, notte tra il 10 e l'11 novembre 2014. Il centro di accoglienza situato in Viale Giorgio Morandi 153, nel quartiere di Tor Sapienza, periferia est della Capitale, viene preso d'assalto da un gruppo di residenti della zona.

I manifestanti, un centinaio di persone circa, al grido di “*Bruciamoli vivi!*”, “*I negri se ne devono andare di qui!*”, “*Viva il Duce!*” e accompagnati da striscioni che recitano frasi xenofobe e discriminatorie, come “*Basta immigrati incivili!*”, “*Stop invasione!*”, attaccano la struttura, per protestare contro la presenza degli ospiti stranieri, “rei”, secondo loro, dell'aumento della criminalità e della violenza nel quartiere e di mettere in atto comportamenti “*incivili*” come “*l'esporsi nudi alle finestre molestando i passanti*”<sup>1</sup>. Pietre, bombe carta e petardi vengono lanciati contro l'edificio, innescando la reazione delle persone presenti nel centro le quali, impaurite, lanciano a loro volta oggetti verso la folla, e rompono letti e porte per barricarsi dentro la struttura, temendo che qualcuno dei manifestanti riesca ad entrare per aggredirli fisicamente. Un timore legittimo, soprattutto dopo l'aggressione, avvenuta proprio in quegli stessi giorni a Tor Sapienza, ai danni di uomo straniero di circa 40 anni, non ospite del centro, ferito gravemente con un profondo taglio alla testa ed immediatamente soccorso proprio dagli operatori del centro.

Le forze dell'ordine intervengono per tentare di fermare gli atti di vandalismo e abbassare la tensione, ma il loro intervento non riesce a frenare la rabbia e la collera dei partecipanti al presidio, che danno fuoco ad auto e cassonetti urlando agli agenti: “*Difendete noi, non loro perché noi vi paghiamo le tasse e lo stipendio*”<sup>2</sup>.

Gli scontri, di quella che viene definita da molti giornali come una vera e propria “guerriglia urbana”, causano diversi feriti sia tra gli agenti che tra i manifestanti nella seconda notte di scontri, e sono preceduti, nel pomeriggio dell'11 novembre, da un

1 Ne abbiamo già parlato qui: “Tor Sapienza: se il rancore si trasforma in razzismo”, 13 novembre 2014, disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/tor-sapienza-se-rancore-si-trasforma-in-razzismo/>.

2 Si veda in proposito: “Scontri Tor Sapienza, aperta inchiesta. Aggredito un altro straniero. Salvini: Ci andrò”, *AdnKronos*, 12 novembre 2014, disponibile qui: [Il Tempo, 13 novembre 2014, disponibile qui: <https://www.iltempo.it/roma-capitale/2014/11/13/news/tor-sapienza-ancora-scontri-immigrati-trasferiti-foto-959974/>.](https://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2014/11/12/ancora-scontri-anti-immigrati-tor-sapienza-roma-bombe-carto-contro-polizia_TTYgBmeDeY1071xHgO0j2H.html?refresh_cc; “Proteste anti-immigrati, riesplode la rabbia”, <i>La Stampa</i>, 12 novembre 2014, disponibile qui: <a href=)

corteo organizzato dal comitato del quartiere “*per chiedere maggiore sicurezza in un quartiere invaso dagli immigrati*”<sup>3</sup>. Da qui, la scelta dell’amministrazione comunale di trasferire gli ospiti del centro, per metterli in sicurezza, presso altre strutture comunali.

La procura di Roma apre un’inchiesta per verificare se la manifestazione contro il centro è stata organizzata spontaneamente da un gruppo di cittadini di Tor Sapienza o se dietro ci sia stata una rete organizzata.

L’edificio colpito da questa dura aggressione è una grande palazzina di sei piani, gestita al momento dei fatti, dalla cooperativa “Il Sorriso”: vi sono ospitati un centro Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), un centro di accoglienza per minori non accompagnati (in tutto 36 provenienti dal Bangladesh e da paesi africani), una casa-famiglia e gli uffici della cooperativa<sup>4</sup>.

### **Le “argomentazioni” dei protestanti**

Il duro attacco al centro di accoglienza, secondo i manifestanti, sarebbe scoppiato a causa di un tentativo di aggressione subito da una donna nel parco sito in via Tranquillo Cremona, a pochi metri di distanza dalla struttura di Viale Morandi. La donna avrebbe dichiarato di essere stata aggredita da uomini che, “*dall’accento*”, sembravano essere “*di nazionalità rumena o albanese*”<sup>5</sup>. Un’indicazione vaga e non verificata dagli inquirenti. In ogni caso, non avrebbe nulla a che vedere con i ragazzi ospiti del centro, nessuno dei quali proviene dall’est Europa.

I residenti che hanno partecipato al presidio si sono dichiarati più volte “*esasperati*” dalla situazione in cui versa il quartiere: “*Non ci fermeremo fino a quando tutti gli immigrati avranno lasciato il nostro quartiere*”, “*non perché siamo razzisti ma perché queste persone commettono furti, aggressioni, rendendo invivibile il nostro quartiere. Se nessuno ci garantisce giustizia e sicurezza siamo costretti a pensarci da soli, perché qui non si vive più*” e ancora “*Andremo avanti fino a quando non se ne andranno via tutti: dal centro di accoglienza al campo nomadi, alle abitazioni popolari dove abitano romeni e albanesi*”<sup>6</sup>. Argomenti ben noti, usati da parte di chi si nasconde dietro il “non sono

3 Si veda in proposito: “Tor Sapienza, un’altra notte di guerriglia: bombe carta e cariche della polizia”, *La Repubblica*, 11 novembre 2014, disponibile qui: [https://roma.repubblica.it/cronaca/2014/11/11/news/tor\\_sapienza\\_un\\_altra\\_notte\\_di\\_guerriglia\\_bombe\\_carta\\_e\\_cariche\\_della\\_polizia-100327280/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2014/11/11/news/tor_sapienza_un_altra_notte_di_guerriglia_bombe_carta_e_cariche_della_polizia-100327280/).

4 Si veda in proposito: “Cosa succede a Tor Sapienza”, *Internazionale*, 12 novembre 2014, disponibile qui: <https://www.internazionale.it/notizie/2014/11/12/cosa-succede-a-tor-sapienza>.

5 Si veda in proposito: “Guerriglia a Tor Sapienza, la rabbia dei residenti: Via i rifugiati o faremo da soli”, *RomaToday*, 11 novembre 2014, disponibile qui: <http://centocelle.romatoday.it/tor-sapienza/manifestazione-viale-morandi-11-novembre.html>.

6 Si veda in proposito: “Roma, alta tensione a Tor Sapienza: scontri e feriti a protesta anti-immigrati. La procura apre un’inchiesta. Aggredito un altro straniero”, *Il messaggero*, 12 novembre 2014, disponibile qui: [https://www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/roma\\_tor\\_sapienza\\_scontri\\_feriti\\_proteste\\_anti\\_immigrati/notizie/1007869.shtml](https://www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/roma_tor_sapienza_scontri_feriti_proteste_anti_immigrati/notizie/1007869.shtml).

razzista ma...”, e poi invece rappresenta ed incarna proprio quello che dichiara di non essere. Ne sono una dimostrazione gli slogan inequivocabili pronunciati o esibiti su striscioni durante il presidio.

L’attacco ai danni del centro di Viale Morandi è uno dei molti casi in cui, nel decennio appena trascorso, il cittadino straniero è stato scelto come capro espiatorio, valvola di sfogo di una rabbia sociale accumulata nel tempo che ha trovato nell’*altro*, nello straniero, il nemico privilegiato.

Il quartiere di Tor Sapienza si trova a ridosso del Grande Raccordo Anulare, isolato e molto lontano dal centro. È formato perlopiù da case popolari e grandi edifici dove lo spaccio e la prostituzione, purtroppo, sono ormai cosa nota. I problemi sono molti: scarsa illuminazione, servizio di mezzi pubblici carente, assenza di servizi sociali e culturali e una lontananza delle istituzioni che ha lasciato spazio alla diffusione di ideologie fasciste e razziste. La rabbia scaturita dalla situazione di abbandono in cui versa il quartiere ha potuto così essere facilmente strumentalizzata da personaggi appartenenti ad organizzazioni di estrema destra, e scagliata verso un bersaglio debole come i giovani stranieri che con fatica e sofferenza sono arrivati in Italia dopo aver affrontato situazioni traumatiche.

I segnali di un’intolleranza nei confronti degli ospiti del centro si erano per altro manifestati già da tempo. La struttura di Viale Morandi era stata già presa di mira, ancora prima dei violenti attacchi di novembre: non solo i residenti del centro, ma anche gli operatori della Cooperativa erano stati insultati perché “*colpevoli di aiutare gli stranieri?*”. Eppure, non si è nemmeno tentato di trovare delle soluzioni<sup>7</sup>.

Le problematiche che caratterizzano Tor Sapienza, così come molti altri quartieri di “borgata” a Roma (lo stesso “modello” si è riprodotto in altre zone, basti pensare al caso di Torre Maura del 2019), non possono in ogni caso giustificare attacchi insensati e violenti nei confronti di persone vulnerabili che si trovano anch’esse ad affrontare situazioni complicate e a combattere contro pesanti difficoltà. Eppure, vi è stato chi non ha esitato a giustificarli. Ad esempio, *Il Giornale* ha titolato “*Roma, i cittadini di Tor Sapienza non ce la fanno più: sassi contro gli immigrati*”<sup>8</sup>, come se la violenza inaudita che si è scagliata contro i cittadini stranieri potesse trovare una ragione d’essere nell’“*esasperazione*” dei residenti del quartiere.

I fatti di Tor Sapienza ci suggeriscono che, talvolta, il razzismo può collegarsi ad altri problemi sociali esistenti nelle nostre città. Vale la pena, ad esempio, ricordare che proprio nel quadrante est di Roma, negli ultimi anni, sono stati concentrati i

7 Ne abbiamo parlato qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/tor-sapienza-serancore-si-trasforma-in-razzismo/>, e qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/tor-sapienza-nessuno-parla/>.

8 <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/roma-i-cittadini-tor-sapienza-non-ce-fanno-pi-sassi-contro-1067069.html>.

progetti di accoglienza dei richiedenti asilo accolti nella città, senza che ciò abbia comportato un ripensamento e un rafforzamento del sistema dei servizi da parte delle istituzioni locali.

I fatti di Viale Morandi non hanno vincitori, ma solo sconfitti: i residenti, che con la loro violenza razzista non hanno trovato la soluzione ai loro problemi, e gli ospiti del centro, trasferiti in un'altra area per garantire la loro incolumità.